

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: ANNO Lire 16 — semestrale L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: ANNO L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Scuola atea e anarchia

I ricreatori cosiddetti laici o più propriamente massonici provvedono ad uno dei bisogni della gioventù, ossia al passato, ma non provvedono al secondo, e ben più importante. Se anche vi si dà qualche lezione di morale, questa è inefficace, poichè non ha per sua sanzione che le manette della questura. Infatti i principii astratti del dovere e dell'onore sono troppo deboli e non reggono sempre all'urto delle passioni. Ma anche la questura può essere corbellata; epperò morale efficace non è che quella fondata sulla religione.

Un giorno il celebre Jules Simon, filosofo francese disse: « Io credo che la guerra che da circa dodici anni si conduce qui contro il cattolicesimo abbia molto cooperato a destare l'anarchia. Per le masse i principii religiosi sono sempre i migliori (e per gli altri no?) e si ha avuto torto di andare agli estremi limiti colla laicizzazione della scuola e di bandire completamente dalla scuola l'educazione religiosa. L'idea della divinità e la dottrina d'una vita futura sarebbero i principii che si dovrebbero insegnare ai bambini dalle madri nelle loro case, dai maestri coscienti nelle scuole. Si tolgono ai fanciulli anche queste nozioni e li si educa interamente nella miscredenza, e questa necessariamente genera nella massa di quelli meno colti prima il nichilismo e poi l'anarchismo. Per strappare il male dalle radici debbono nell'educazione dei fanciulli battere ben altre vie da quelle battute sino ad oggi, e coi principii religiosi soffocare di buon'ora in essi lo svegliarsi degli istinti brutali. Quanto ho detto è cosa molto semplice, ma è anche la sola verità. »

A proposito di ricreatori sentano questa quei bufi che vogliono la generazione atea.

Il noto ebreo Cesare Lombroso professore all'università di Torino, tenendo lezione agli studenti di medicina venne a parlare della piaga dell'alcolismo e dei tristi effetti che produce. Dopo passati in rassegna i mezzi escogitati dai governi per impedire un tale malanno, quali il colpire di gravi tasse i fabbricanti di bevande alcoliche, il limitare il numero delle bettole, il punire con multe gli esercenti che danno liquori ai minorenni ecc., conchiudea essere tali mezzi affatto inutili, perchè fatta la legge è trovato l'inganno, e protestava che il rimedio migliore non sta nel reprimere, ma nel prevenire. E per prevenire, sapete che cosa suggeriva? Nientemeno che oratori festivi cattolici, quali si coltivano dai preti di San Filippo e dai Salesiani! E soggiungeva che, sebbene per principio egli sia alieno affatto dall'inclinarsi alla sottana del prete, tuttavia riconosce innegabile che per allevare una gioventù onesta e temperante non v'ha di meglio che tenerla raccolta nei giorni festivi in onesti passepattamenti ed in morali istruzioni, come appunto lo si pratica negli oratori cattolici.

Vorremmo che Franzolini smentisse Lombroso!

Notizie Vaticane

Il nuovo Arcivescovo di Ravenna.
Roma, 4. — Mons. Agostino Riboldi Vescovo di Pavia è stato nominato Arcivescovo di Ravenna. Mons. Riboldi verrà eletto Cardinale nel prossimo Concistoro.

Mons. Riboldi, l'insigne scienziato, lo strenuo propagatore dell'azione cattolica, è degno successore di S. Apollinare.

La parola del Santo Padre.
Ecco il discorso testuale — del quale demmo ieri un largo sunto — pronunciato dal S. Padre in risposta agli auguri presentatigli sabato p. dagli Eminentissimi Cardinali a mezzo del Card. Oreglia di Santo Stefano.

Venerabili Fratelli,
Ci tornano accettilissimi i devoti sensi e gli affettuosi auguri del Sacro Collegio; e Noi con esso leviamo gli occhi e

il cuore a benedire il pietosissimo Iddio, che Ci è largo di sì ammirabile provvidenza. Singolarmente ascriviamo a gran beneficio della sua bontà, se la pochezza Nostra, affranta sotto il peso degli anni e delle fatiche, già non soccombe di mezzo alle difficoltà che da varie parti ogni dì più si attraversano al ministero e all'azione propria della Chiesa.

Non accade dissimularlo: contro la Chiesa, che pur non intende ad altro che a beneficiare l'umano consorzio, tuttodì l'impudenza, la calunnia e simili inique arti hanno impunemente libero il passo. Principali ministre ne sono malvagie sette, le quali per quanto morfiformi tra loro, tutte però, quasi da una medesima occulta mano sospinte, convengono unanimi nell'osteggiare le istituzioni cattoliche e nel volerle, se possibile fosse, schiantare dall'anima delle nazioni, per riuscire dipoi ad altri fini indegnissimi. Così vengono moltiplicando cagioni di rammarico e di preoccupazione. Non temiamo noi per la Chiesa; chè questa, forte delle promesse divine, né punto nuova alle ingratitudini, alle contraddizioni, alle offese, suole indi ritrarre novella virtù e gloria.

Anche Ci consola non poco il vedere come in ogni piaga dell'orbe cattolico lo spirito dei buoni, in bella concordia docili e riverenti alla Chiesa e al suo Capo, tra le lotte vigoreggi vè più, fecondo di opere egregie. Ma forte Ci addolora la cecità di tanti, ribelli o ritrosi a quella madre che impresse loro in fronte il segnacolo augusto della salute; e più ancora ne amareggia il pensare, che sarà mai delle generazioni da loro crescenti, le quali già purtroppo danno di sé non men tristi presagi.

Potesse la Nostra voce, che è voce di padre, penetrare in tutti gli ordini sociali, e muovere seguatamente coloro a cui corre speciale obbligo di favorire, coll'opera e coll'esempio, sì l'ossequio dovuto alla religione e sì il culto della morale cristiana; potesse renderli una volta convinti che, anche alla tranquillità civile e ad ogni benessere pubblico e privato, è cosa assai funesta la noncuranza dei religiosi doveri, funestissimo poi il divorzio dal soprannaturale e da Dio.

Quanto agli ultimi Nostrati atti di cui le piacque, signor Cardinale, di fare testimonianza, è al tutto debito Nostro opportunamente riaffermare imprescrittibili i diritti di questa Sede Apostolica: di essi non siamo Noi arbitri, ma depositari e custodi, stretti da vincoli sacrosanti.

Giudichiamo poi espedito dichiarare in modo pratico il come debbansi efficacemente curare le utilità vere del popolo, curando più d'ogni altro quell'instimabile bene che è l'armonia di tutte le classi: e ciò a norma di giustizia insieme e di carità, virtù immutabili per sé stesse, ma che assumono peculiari forme dalle ragioni dei tempi.

Nè potevamo Noi non levarci a tutela dei consigli d'evangelica perfezione, Noi che teniamo le veci di chi ne è il divino autore. E crediamo di avere consenzienti tutti gli onesti nel tributare lode a quei molti, dalla cui generosità di sacrificio provengono alla società preziosi frutti d'ogni maniera, precipuo la diffusione della civiltà cristiana fra remote e barbare genti. Di tali benemerenze più che mai va ricca e meritamente altera la Francia cattolica: ora però da questa parte le sovrastano troppi gravi pericoli.

Quale iattura infatti a questa calamità agli interessi della religione e della patria, ove non si distorni la fiera procella che minaccia di spendere in un subito sì eletta copia di mature fatiche e di speranze florenti!

Intanto al buon successo di tutte le Nostre sollecitudini e all'adempimento dei più caldi voti del nostro cuore fa d'uopo di singolare aiuto dall'alto, massime per dileguare pregiudizi e sedare passioni che sventuratamente vi si frappongono. Tutti adunque imploriamo umilmente e con ogni ardore per meriti del Redentore divino, padre amatissimo delle anime, pastore eterno della sua Chiesa.

Si abbia il sacro Collegio la significazione del grato animo e del paterno affetto Nostro, insieme con la benedizione Apostolica; la quale impartiamo di gran cuore a tutti i suoi membri del pari che ai Vescovi, ai Prelati e a quanti altri ci fanno gradita corona.

Cose di Corte e di Governo

La giornata del Re.
Roma, 4. — Stamane il Re, accompagnato dal generale Brusati, visitò a Castelporziano i lavori nella sua tenuta.

Altre forme di elmi.
Roma, 4. — Il ministero della guerra fece confezionare due modelli d'elmo da generale da sostituirsi all'attuale, rimettendoli per l'approvazione a S. M. il Re.

La rivista dei prefetti.
Roma, 4. — Anche oggi Zanardelli, Giolitti e Ronchetti passarono in rivista una lunga schiera di prefetti, venuti a esplorare gli umori ministeriali. Zanardelli, Giolitti e Ronchetti i ricevettero an-

che il marchese Cassis, prefeto di Venezia. A questo proposito l'Italia dice che il marchese Cassis avrebbe altra destinazione in una prefettura dell'alta Italia.

Il vincitore del pensionato nazionale per l'architettura.
Roma, 4. — La Giuria della Giunta superiore delle Belle Arti nominò vincitore del concorso del pensionato nazionale per l'architettura l'ing. Beniamino Sgobbo di Napoli.

Il sale a buon mercato.
Roma, 4. — La Patria dice che il Governo è intenzionato ad autorizzare le Congregazioni di carità ad emettere per gli indigenti dei buoni di acquisto di sale con l'ottanta per cento di ribasso.

Lavori di pubblica utilità.
Roma, 4. — Venne firmato il decreto dichiarante di pubblica utilità le opere progettate pel Naviglio Grande Pallavicino, dal Consorzio dei Comuni per l'irrigazione cremonese, come pure altri decreti per lavori consimili in altre regioni.

Note e commenti

Perchè sappiate fin dove arrivano.
Sicuro; perchè sappiate in dove arrivano i nostri avversarii — leali e onesti — nella via dell'impudenza, riportiamo quanto segue.

Avvertiamo peraltro che questa roba è tolta dal Friuli, giornale che va per le maggiori.

Quei buoni padri! — Nel Bloc Clémenceau pone al ministro francese degli esteri una efficace questione. Udite.

« Il signor Delcassé sa che fra i vari istituti che sono sotto l'alta protezione dei buoni Padri della concessione di Shanghai, si trovano numerose case di tolleranza, e che il grado del pio nome — la visita regolamentata tutti i mesi per prelevare sul vizio umano la decima della Chiesa? »

Sono questi ministri del Signore che dovrebbero insegnare la morale ed impartire l'educazione nelle scuole elementari? Gesuiti e lenoni!

Chi sia Clémenceau non è chi non lo sappia dopo i suoi sfoghi continui, atrabiliari contro gli ordini religiosi e i gesuiti in ispecie; che cosa abbia risposto il massone Delcassé non si sa, perchè il giornale non lo dice; ma pure basta una domanda e fatta da quel bel tomo, perchè il Friuli la prenda quella spudorata calunnia come oro di zecca, non vi metta sopra il menomo dubbio, anzi arrivi a concludere senz'altro: « Gesuiti e lenoni! »

Ed è così che si educano le genti e si lavora per la verità!

Contraddizioni logiche.

Così le vogliamo chiamare queste che siamo per esporvi.

Il liberalismo, che si è creato per unico obiettivo della sua azione la guerra al prete, in quanto questo rappresenta un Dio da rinnegare, una fede da abolire, una Chiesa da radiare, il liberalismo — diciamo — cade in continue contraddizioni, che hanno del resto un pregio speciale... quello di essere logiche.

Ecco qua.

In Italia — gloria all'illustre sen. Saredo! — si sta studiando un progetto-legge che renda obbligatorio il voto. E qui da noi vescovi e preti sono detti nemici della patria, fomentatori di ribellione appunto perchè — in omaggio ai voleri del S. Padre — non si recano alle urne e dissuadono i cattolici dal recarvisi. Questo in Italia.

In Francia invece succede tutta un'altra cosa. Nella seduta di venerdì — 1 marzo — il deputato socialista Lévaës « interpellò il Governo riguardo all'intrusione del clero nelle lotte elettorali, si lagò che il vescovo di Grenoble si sia ingerito nelle elezioni comunali di Grenoble, e domandò al presidente dei ministri s'egli sarebbe disposto ad impedire al vescovo di ingersersi in avvenire nelle lotte politiche. E il presidente dei ministri, Waldeck-Rousseau, rispose subito all'interpellante dichiarando di non poter impedire al vescovo ogni ingerenza nella lotta politica; nondimeno ch'egli aveva già biasimato il vescovo per il suo contegno. »

Da qui si vede, che il liberalismo in Italia chiama un branco di rinnegati i vescovi e i preti perchè non votano e si studia di costringerli — che tu sia la benedetta, santa libertà dei liberali! — con la forza; in Francia invece si chiamano rinnegati perchè votano e si domanda vengano esclusi dal voto.

Scrive il Franzolini (non se l'ha mica a male se omettiamo i titoli?) nella sua bibliografia: « Non nego che, a mio avviso, il libretto contenga qualche inesattezza, ned intendo farne una critica particolareggiata. Accennerò solo al punto, un po' oscuro ed ingarbugliato, nel quale fin dalla prima pagina l'egregia autrice, dopo aver detto che in Italia la questione religiosa è più che altro questione politica, afferma che dove le questioni sono separate, la religione è il fattore più importante della moralità. Questo asserito mi pare proprio in opposizione colla tesi che la signorina Casoni propugna e svolge, ed a cotale asserito io, per fermo, non mi sottoscrivo. »

L'affermare nel corpo del libro — e fin dalla prima pagina — ciò che è la negazione assoluta della tesi che si prende a dimostrare, è peraltro un'inezia da non curarsi tanto, giacchè — scrive il Franzolini — « l'intrinseco del lavoro della signorina Casoni è serio, è sodo, ed è basato sopra una sana filosofia, sulla storia bene interpretata, sulla psicologia, sulle conquiste tutte insomma della storia naturale positivista. »

Non c'è che dire!

Proclamiamoci.
Con questo metodo di bibliografare i libri, si possono ottenere dei veri portenti. Noi — p. e. — vogliamo compilare un libro strano, intitolandolo: « Il trionfo del positivismo moderno. » E a pagina prima cominceremo subito: « Amico lettore, quando sarai alla fine di questa qualsiasi lettura, — che ti offro quale primizia delle mie ricerche e dei miei lunghi studi — dovrai meco riconoscere che il positivismo moderno non ha mai trionfato né mai sarà per trionfare ecc. »

Il Franzolini bibliografherà tosto il nostro libro scrivendo: « Il trionfo del positivismo moderno » ecco un libro che fa onore a chi lo scrisse! Son pochi gli sprejudicati che hanno il coraggio di proclamare apertamente questa verità... E quantunque le affermazioni che si leggono nel libro sieno in opposizione alla tesi che l'illustre autrice si era assunto di dimostrare — pure l'intrinseco del lavoro è serio, è sodo, è basato sulla storia, sui fatti ecc. ecc. »

Che ora è?..

Ancora educazione civile

(Briciole socialiste)

Nella circostanza del 3 marzo in cui il Sommo Pontefice Leone XIII compiva il suo 91° anno di età è il ventitreesimo di elezione al soglio papale, nino giornale — nemmeno quelli che si vaniano anticlericali — si è pensato di stampare una riga che non fosse almeno di ammirazione e di augurio per questo vegliardo che unisce a una fibra così resistente una lucidezza di mente così straordinaria e, per dir tutto, affatto prodigiosa. Si può discendere dalle idee, dai sentimenti di Lui ma non si può non riconoscerli genui ed accertate addirittura fenomenale in tutti i molteplici atti che hanno caratterizzato il suo lungo ponteficato.

Eppure anche in questa circostanza il socialismo scientifico italiano, quello che protesta di essere equanime ed imparziale verso tutte le idee e verso tutti gli avversarii, quello che dichiara di rispettare la religione e di non occuparsene che come d'un affare privato, ha sentito il bisogno di far conoscere una volta ancora l'odio profondo che nutre verso tutto quanto sa di chiesa e religione. Ecco infatti quanto pubblicava nel numero del 1 marzo — in cronaca cittadina — l'omai famoso Avanti:

« Gioacchino Pecci domani compirà 91 anni. In Vaticano gli auguri del mondo nero fioccano e domani vi si terranno straordinari ricevimenti. »

Oreglia, cardinale decano, pronunzierà un discorso d'occasione e il papa gli risponderà... per le rime.

« Il compleanno di Leone darà luogo anche all'ordinazione di uno stak di sacerdoti di preti nuovi — ed i mendicanti delle parrocchie riceveranno abbondanti elemosine. »

Chiediamo scusa a' nostri lettori se ci siamo permessi di riportare questa roba sciaccata ed impertinente. Ma crediamo sia necessario rilevare ciò per far capire al nostro buon popolo a qual punto di educazione civile lo porterebbe quel socialismo che promette, col nazionalizzare le proprietà private, di rimettere sulla terra il paradiso terrestre e di spingere l'umanità a un grado di civiltà non mai raggiunta. Quanto sopra riportammo forse ne è un saggio dei più sintomatici e luminosi! Civiltà anticlericale vuol dire ritorno sulla terra della barbarie più selvaggia!

Claudius.

L'operaio italiano in Svizzera

Zurigo — Febbraio.

Se non si pensa sul serio all'operaio italiano che emigra per lavoro in queste città svizzere, noi ci andremo preparando in pochissimi anni un sennozzo di incredulità e di immoralità, rovina forse di intere parrocchie.

Manca qualsiasi assistenza religiosa; quella che c'è ad opera di Padre Luraghi o del Vescovo di Cremona, è una goccia d'acqua in confronto del mare; un'inezia; meno ancora! Scarsità assoluta di sacerdoti: « sono disperato — ci diceva il Padre Fei a Berna — faccio domanda, si offre più che equo compenso e nessuno vuol venire! » A Losanna per esempio vi sono 3900 operai italiani. Ebbene quel Parroco non ha un prete italiano da mandare per le famiglie! Il Vescovo di Coira darebbe lire mille all'anno oltre la messa per ogni Sacerdote italiano che quivi avesse la carità di recarsi. Nessuno!

I socialisti tengono in molti luoghi delle conferenze in italiano, ad esempio su questo tema: « Perché i preti sono venuti qui? » Si può prevedere come quell'oratore, che è uno dei più accenti socialisti italiani di Berna, tratterà l'argomento. Sarebbe utilissimo il contraddittorio in pubblico; ma chi ci va, se non vi è nessuno che se ne occupa? I poveri operai giungono alla Stazione ignari di costumi, di lingua, di cose: non c'è nessuno a prenderli, a riceverli per indirizzarli bene: perchè non cadano abbandonati, come avviene, nelle mani dei protestanti e dei socialisti.

In Svizzera, si tenga presente, emigrano dall'Italia 100 mila operai. Partono buoni cristiani. Come ritornano? Lo sappiamo tutti.

Ci faceva compassione a Zurigo quel povero Padre Branda, salesiano, a descriverci la condizione dolorosa in cui si trovano. Quei benemeriti Padri hanno preso in affitto un palazzo dove era a pian terreno un magazzino di mobili, tenuto da italiani falliti. Perché Padre Branda potesse occupare la casa, dovette ricorrere alla polizia, e far sgombrare i locali colla forza pubblica! Erano italiani!

Adesso sta allestendo la Chiesa e costruendo un ritrovo serale e festivo con teatro, sale di ricreazione ecc. Ci sembra va di vedere il lavoro di uno dei primi cristiani, in mezzo ai pagani che volevano convertire.

La propaganda protestante fra i 10 mila operai italiani, che sono qui anche attualmente, è intensa, terribile, costante.

La massoneria aprirà a giorni una scuola di istruzione gratuita per i figli degli operai italiani. Molte conferenze si tengono da oratori socialisti e protestanti... per i cattolici? niente. Povero Padre Branda, che Iddio vi aiuti.

Egli è tutto fuoco, tutta vita, tutto ardore: deve impiantare registri come di una parrocchia; vuole soccorrere questi poveri operai, molti dei quali sono diventati tanto indifferenti in religione, che pur di prendere qualche franco, lasciano battezzare i loro figli due o tre volte, l'una dal prete cattolico, la seconda dal ministro protestante, la terza dal rabbino ebreo e la lista continua!

A Berna, quel giovane pieno di zelo e di intelligenza, che è il domenicano Padre Fei, lamentava che in Italia vi sieno tanti Parroci, che non si occupano di favorire il lavoro che i pochi missionari fanno in Svizzera. « Ad esempio, ci diceva commosso, si spediscono circolari in tutta Italia, col francobollo per la risposta, pregando di annunziare la partenza di operai per la Svizzera. Ciò conosciuto, qualcheduno andrebbe alla stazione a riceverli. Ma con dolore, il Padre Fei ha soggiunto, nessuno o pochissimi hanno risposto! »

A Berna la opera molto utile il sig. Callisto Gaggioli, colla trattoria italiana, in Speichergasse 37. Da lui si dovrebbero indirizzare i nostri operai, che iscritti al Circolo Operaio Italiano, troverebbero protezione, ricovero, assistenza, anche divertimenti, e non ricorrerebbero alla Gasthof zum Kolkais, della quale, se è ammirabile l'organizzazione, la pulizia, tutto il confortevole della vita, comprese le conferenze scientifiche pel popolo, certamente non può da parte dei cattolici approvarsi l'indirizzo e lo seppo accentratamente socialista.

Per il freddo e la neve ogni lavoro è sospeso, e a Zurigo la città sussidia giornalmente 1400 operai italiani! Li abbiamo veduti all'Ufficio Municipale di collocamento, per la vidimazione della tessera di operaio disoccupato, e ne provammo dolorosa, dolorosissima stretta al cuore!

Aggiungi che gli operai italiani, in generale sobrii, lavoratori serii, sono ricercati e preferiti dai ricchi, dagli imprenditori e pagati bene: un operaio falegname, in questa stagione può sempre trovar lavoro a cent. 40 all'ora. Ma pel fatto che sono tali, gli operai indigeni o d'altre nazioni li odiano e li disprezzano.

Di lena dunque con amorosa industria; già alcuni Parroci bergamaschi hanno dato un esempio di interessamento per i

loro emigranti, altamente coraggioso e commendevole; bisogna che la protezione degli emigranti in Svizzera diventi un'opera stabile, organizzata, permanente. Chi avrà potuto ottenere che l'opera abbia vita un po' estesa, avrà compiuta un'opera buona, della quale il premio non potrà mancare né dagli amici, né dal Signore.

IL MINISTERO BULGARO

Sofia, 4. — Il ministero è così costituito: Karavelow alla presidenza e Finanzza, Saraphow all'Interno, Danew agli Esteri, Alessandrow Radew alla Giustizia, Ivan Slaveikow all'Istruzione, Ivan Belinow ai Lavori, Alessandro Ludskanaw al Commercio ed Agricoltura e Papirkoff alla Guerra.

Ancora i tumulti di Palermo

Quello che dicono gli scioperanti. Palermo, 4. — Il Giornale di Sicilia dice risultargli che gli operai metallurgici — i quali tra occupati e disoccupati ammontano a circa 1500 — intendono persistere nell'agitazione legale, astenendosi dal lavoro finché non avranno dalla commissione, che si recherà a Roma, l'assicurazione assoluta che il governo darà lavoro. Aggiunge che il comitato permanente delle società operaie ha già nominata una commissione operaia incaricata di recarsi a Roma per presentarsi a Zanardelli, come capo del governo, onde fargli conoscere personalmente i bisogni delle classi lavoratrici palermitane. Questa commissione, insieme al prefetto ed ai deputati Trabia e Di Stefano, partirà stasera.

La carrozza del Sindaco presa a sassate.

Palermo, 4. — Ieri, il sindaco, principe Di Camporeale, stava accompagnando nella sua carrozza la propria figliuola in casa della duchessa Adragna, quando seppe degli scoppiati disordini. Egli scese allora al Municipio, incaricando il proprio maestro di casa di accompagnare la signorina fino alla duchessa. Ma la carrozza, mentre passava per via Cavour diretta al palazzo Saponare, venne riconosciuta per quella del sindaco e la folla tumultuante la prese a sassate. I tumultuanti spararono financo tre colpi di rivoltella in direzione della carrozza, ma per fortuna le persone che c'erano dentro rimasero illese.

Ancora pane e carabinieri.

Napoli, 4. — Stanotte per mezzo del Marco Polo si inviarono a Palermo 1452 quintali di pane; partirono anche altri 25 carabinieri.

Lettere Bolognesi

(Nostra corrispondenza)

Bologna, 3 marzo. Seconda del Werther.

Teatro rigurgitante. Il preludio eseguito con fina espressione e colorito venne bisato a generale richiesta. Per il maestro Armani sembra che l'elemento bolognese abbia qualche attrattiva: a Padova p. es. si poteva buttar giù il teatro, ma dei bis... quasi mai. Garulli accolto da applausi prolungati e acclamato furiosamente quando con rara maestria completa il poetico inno alla natura. Anche la Santarelli riuscì perfetta e varie volte acclamata. Bene la Leonardi. L'orchestra sempre perfetta.

Altra lettera sulle sezioni d'esami.

Questa volta è uno studente del 6° anno: però è a notarsi che se quello dei primi anni di ieri peccò nella sua lettera di soverchia petulanza, questo pecca di soverchio ottimismo verso gli studenti proponendo in certo qual modo la terza sessione come per diritto. Via stiano con Orazio: sit modus in rebus. Se andiamo di questo passo avremo esami ogni mese. In tal caso sarebbe meglio abolirli addirittura (e forse sarebbe ottima cosa), e obbligar gli insegnanti a sboccoccellare la scienza non cattedraticamente, quasi volesser far di noi tanti professori, ma con dimostrazioni pratiche. Ma... lasciamli: questi argomenti meriterebbero trattati più a lungo e non dalla mia penna. Come fatto di cronaca vi dirò che l'altro ieri si tenne la prima lezione di Medicina operatoria. E siamo in Marzo.

I DRAMMI DEL MARE

La causa del naufragio del "Rio de Janeiro". Londra, 4. — Si ha da San Francisco che la Commissione d'inchiesta ha dichiarato il capitano ed il pilota del piroscafo Rio de Janeiro, naufragato in fine di febbraio su quella costa facendo 150 vittime, colpevoli di negligenza criminosa ed ha censurato la Compagnia transatlantica proprietaria del vapore per averlo equipaggiato con marinai cinesi.

Cronaca degli scioperi

Il rovesciamento dei carri a Marsiglia. Marsiglia, 4. — Mentre sopra alcuni carri caricavano delle derrate sbarcate da una nave giunta da Tunisi, 200 dimostranti li rovesciarono. La polizia dovette accompagnare dei nuovi carri che furono parecchie volte fermati dagli scioperanti i quali afferrarono le briglie dei cavalli e mentre venivano caricati attraverso le vie tirarono dei sassi contro coloro che li conducevano di cui parecchi rimasero colpiti. Si fecero tre arresti. Marsiglia, 4. — Durante la mattina la calma è stata completa.

Un grave sciopero.

Napoli, 4. — Un grave sciopero è scoppiato nelle cave vesuviane in seguito al rialzo dei dazi sulla pietra, deciso dal r. commissario Guala. Gli scioperanti sono oltre tremila. I deputati della regione trattano l'accomodamento.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza).

Bergamo, 3 marzo.

Mons. Cavagnis cardinale — Prelati bergamaschi viventi — Pel Papa — Conferenza — Cotonicificio della Valle Seriana — Sindaco di Genova — Panificio bergamasco — Il Campanone — Un defunto.

Ecco la prima notizia che allietta tutti i buoni bergamaschi. E' il secondo cardinale bergamasco che alla distanza di meno di cinque anni ci regala Papa Leone XIII. Dopo il cardinale Antonio Agliardi abbiamo il cardinale Felice Cavagnis nativo di Valle Brembana del paese di Bordogna ove ebbe i natali il 13 gennaio 1841. Dopo studiato nel patrio Seminario, passò a Roma al Collegio romano. Nel 1863 fatto sacerdote da Mons. Vescovo Speranza di S. M., andò professore nel collegio vescovile di Celana, ma per poco tempo, che fu chiamato a Roma alla cattedra di filosofia nel Seminario romano, del quale divenne poi Rettore. Ora era segretario degli affari ecclesiastici straordinari e canonico di S. Pietro.

Abbiamo viventi altri prelati bergamaschi e sono: Mons. Giacinto Arcangeli Vescovo Principe di Asti (Piemonte); Mons. Giovanni Brizzoli, Cameriere segreto soprannumerario di S. S., Arciprete di Clusone; Mons. Carlo Castelletti, Cameriere d'onore di S. S., Parroco in città; Mons. Alessandro Solari, Cameriere segreto ecc. e Segretario della Delegazione Apostolica di Colombia (America del Sud); Mons. Abbondio Cavadini S. I. Vescovo di Mangalora nelle Indie Orientali e Mons. Luigi Piazzoli Vescovo Vicario Apostolico di Hon-Kong in Cina.

Ieri mattina per cura delle nostre Società cattoliche, ricorrendo il 91° compleanno del Papa ivi celebrata da Mons. Castelletti la messa in S. Leonardo; durante la quale l'esimio maestro Mattioli, direttore della pia Scuola musicale, sedette all'organo facendo gustare belle e squisite armonie.

La conferenza religioso-sociale di giovedì scorso fu tenuta dal dott. Gaobelli sull'interessante tema: «La schiavitù ed il cristianesimo».

Domenica scorsa fu tenuta l'assemblea ordinaria degli azionisti del Cotonicificio della Valle Seriana. E' interessante darvene un cenno. Al 31 dicembre 1900 lavoravano negli uffici della Società fusi 66.468, il tutto per un valore di lire 2.413.037,89 equivalente a lire 36,30 per fuso. Nelle tessiture lavorano telai 1153 pel valore di lire 811.761,71 pari a lire 704,05 per telaio. Il tutto è mosso da una forza idraulica di circa 2000 cavalli con 2 motrici a vapore sussidiarie della forza di 600 cavalli. Completano la potente organizzazione industriale, case per la direzione, per gli impiegati, case operaie, scuola frequentata da 350 alunni, cooperativa, teatro, due convitti femminili con bagni e scaldamento a vapore. Il dividendo per l'anno è di lire 27,50 per azione pari all'11 0/0.

Il Sindaco di Genova, proveniente da Milano, ove presenziò al trasporto delle salme dei coniugi Verdi, venne fra noi a conoscere in Municipio i dettagli della riforma finanziaria locale in rapporto all'abolizione del dazio comunale, ed alla susseguente proclamazione del comune aperto.

Oggi ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti del nostro Panificio bergamasco, istituzione prettamente cattolica. Il capitale sociale è costituito da N. 8912 azioni da lire 20 sottoscritte da N. 614 soci per lire 178.240. Il bilancio 1900 diede in rendita pel panificio e pastificio lire 92.015,09. Il molino una rendita di lire 11.054,82, quindi un totale di lire 103.069,91. Le spese pel panificio e pastificio furono di lire 86.188,27; quelle del molino lire 8640,60. Il riparto utili dà la remunerazione del capitale azionario al 4 0/0 in lire 6591,48 e al fondo di riserva lire 1648,20. La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1900 dà un attivo di lire 276.741,85 ed un passivo di lire 88.726,20 che unito al capitale sociale, al fondo di riserva ecc. trova in pareggio lire 276.741,85. Fu constatata l'eccellente situazione dell'azienda e per maggiore sviluppo si richiese di sottoscrivere altre azioni pel capitale circolante.

Il Campanone pubblica nel numero di sabato scorso una corrispondenza da Zurigo sull'operaio italiano in Svizzera, che merita l'attenzione anche dei lettori del Crociato, specie sacerdoti. L'acclodo alla mia perchè sia tosto stampata.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, e dopo ricevuti più volte i SS. Sacramenti, morì sabato scorso il cav. avv. Giuseppe Benini, già Presidente del nostro Tribunale ed ora Presidente emerito di Sezione di Corte d'Appello. Pace all'anima sua!

Cronaca della stagione

Allagamenti in quel di Perugia.

Perugia, 4. — Nei dintorni di Città di Castello, in causa del discolo e della forte pioggia avvenuta ieri, il Tevere ed altri fiumi, usciti dagli argini, allagarono la campagna per grandi estensioni.

I danni della neve nel Cadore.

Belluno, 4. — Fra Termino ed Ospitale domenica e ieri caddero altre nove valanghe. Anche ieri le comunicazioni col Cadore rimasero interrotte.

Stampa Cinese

(Intermezzo)

La francese Revue des Revues ci dice che il più antico giornale cinese conta ben 200 anni! Il Kinn Bao (giornale della capitale) è antico quanto la dinastia regnante ed è sempre restato qual era alla sua fondazione. Per molto tempo restò il solo giornale cinese; ma 30 anni fa la colonia inglese di Shanghai pubblicò un giornale in inglese che ebbe molto successo, specie perchè pubblicava in cinese su foglio speciale la traduzione di quanto potea interessare gl'indigeni. Costava 80 franchi l'anno.

Due anni dopo apparve il primo giornale cinese moderno, reputato anche oggi il più autorevole, Kinn Bao; in seguito vennero altri giornali o quotidiani o settimanali. Il The-yinn-gneti-Vhona-Bao è anche illustrato. Tirate le somme, la stampa cinese si compone di una mezza dozzina di giornali quotidiani che bastano a tener al corrente dei fatti quei cinesi che vi si interessano. Shanghai è il centro del giornalismo: da quella città partono tutte le notizie che inondano la stampa europea. Tutti i giornali hanno lo stesso formato e la stessa disposizione, giacchè la lingua cinese lo richiede. E' noto che il cinese si scrive verticalmente d'alto in basso, da destra a sinistra, quindi i giornali sono più larghi che alti e si compongono d'un solo foglio di carta piegato in due orizzontalmente.

Il cinese è una lingua che non ha alfabeto ma un segno speciale per ogni parola, donde la gran difficoltà di saper leggere e scrivere. Per la stampa si classificano le parole per gruppi di idee, e prendendo per ogni classe una parola tipo, detta la madre, si è giunti a stabilire 214 classi diverse, che si mettono sempre nello stesso ordine, basando sul complesso più o meno esteso del segno che raffigura la parola madre. Nella classe mano si trovano, per esempio, le parole: dito, palma, pugno, spingere, tirare; ognuna di queste parole è poi la madre d'una suddivisione, e così di seguito. Ciò fissato, i caratteri tipografici sono disposti in sale immense i cui muri sono muniti di innumerevoli compartimenti, che portano in rilievo l'indicazione del segno che contengono. Una parte del tempo che si perde a cercare i caratteri è evidentemente compensata dal fatto che si prendono delle parole intere alla volta. I giornali non si mandano per posta, nè esistono abbonamenti, ma vi sono uffici incaricati di spedir a domicilio il giornale.

L'influenza della stampa è in Cina considerevole; essa è tutta liberale. Tutti i giornali hanno un prestante europeo, che passa per il proprietario, onde evitare sequestri e proibizioni. Gli stranieri li proteggono per le loro buone ragioni, e per... interesse.

Movimento sociale

Refezione scolastica rientrata.

Mirandola, 4. — La Giunta provinciale tolse dal bilancio la spesa per la refezione scolastica dichiarandola contraria alla legge.

Gli agricoltori a favore del dazio sul grano.

Ferrara, 4. — Una numerosissima assemblea di agricoltori, nella sede del Comitato agrario, votò ad unanimità dopo un discorso del professore Brozzi di Rimini, un ordine del giorno invitante il governo a mantenere il dazio doganale sul grano.

Gli avvenimenti in Cina

Tempio abbruciato dagli italiani?

Londra, 4. — Sabato gli italiani incendiarono a Pechino un tempio importante, formante parte dell'imperiale palazzo di estate.

Si ignora il motivo per cui il tempio fu incendiato; ma molto probabilmente sarà stato per affermare la nostra autorità!

Notizie in fascio.

Londra, 4. — La Pall Mall Gazette pubblica un dispaccio da Pechino il quale dice che l'imperatore ritorna alla fine di marzo. Le guardie del corpo si concentrano già a Singapore. L'articolo concernente la revisione dei trattati di commercio costituisce l'unico ostacolo alla pronta conclusione dei negoziati di pace. La varicella è comparsa fra le truppe alleate.

Notizie estere

Un conte brasiliano derubato di mezzo milione.

Rio Janeiro, 4. — Una brutta sorpresa è toccata al Conte Pinhal, alla personalità del partito monarchico brasiliano. Esso è giunto ieri dall'Europa, e a bordo venne derubato della somma di mezzo milione di franchi, che portava per essere distribuiti tra i correligionari per la propaganda monarchica. Il conte Pinhal si è accorto del furto solo al momento dello sbarco. La polizia tenta di scoprire gli autori dell'audace e colossale furto.

Il primo discorso di Mac Kinley.

Washington, 4. — Mac Kinley, assumendo la presidenza della Confederazione...

zione, pronunziò un discorso. Costatò la prosperità commerciale degli Stati Uniti. Soggiunse: Siamo ora in pace col mondo intero; se sorgessero conflitti fra gli Stati Uniti e le altre potenze mi auguro che si possano risolvere, mercè un arbitrato pacifico.

Peste e colera in India.

Vienna, 4. — Telegrammi da Bombay annunziano che colà si hanno, settimanalmente, 900 morti di peste. A Calcutta infierisce anche il colera, con una enorme mortalità.

Le condizioni della Macedonia.

Vienna, 4. — La situazione in Macedonia è causa di grandi inquietudini. Per ordine formale di Abdul Hamid, un Consiglio militare speciale si è riunito al Seraschierato per deliberare sulle misure da prendere per soffocare l'agitazione provocata in Macedonia dai Comitati rivoluzionari.

Notizie italiane

Fregoli moribondo?

Milano, 4. — Giunge notizia che il noto trasformista Leopoldo Fregoli trovasi malato a Vienna. Sono perdute quasi completamente le speranze di salvarlo. I dottori mantengono in riserbo circa la indole della malattia. La compagnia Fregoli venne disciolta.

Altre notizie dicono che Fregoli è soltanto un po' indisposto. Quale la vera?

Operai italiani espulsi dalla Francia.

Genova, 4. — Giunge notizia che al confine francese giunsero 350 operai italiani, scioperanti, espulsi dal governo. Le autorità presero dei pronti provvedimenti per il loro rimpatrio.

LETTERE VERONESI

(Nostra corrispondenza)

Verona, 4 marzo.

«Viva il Papa».

(Can della Scuola). — Ieri mattina nella chiesa di S. Anastasio vi fu la Messa e la Comunione generale per il Papa indetta dalla Sezione giovani. Tutte le Società cattoliche di Verona erano rappresentate ed il concorso fu numerosissimo. Alle 11 il quarosimilista del Duomo padre Enrico Forconi, domenicano, tenne il suo discorso sul Papa.

Il giudice istruttore

dott. Bortolussi, quegli che condusse l'istruttoria del processo per la donna tagliata a pezzi è traslocato a Brescia. Infiniti i commenti che si fanno su questo trasloco.

L'inaugurazione d'una lapide.

Ieri venne solennemente inaugurata una lapide commemorativa al sergente degli alpini Ruggero Hinch, vittima della nefasta impresa africana, caduto ad Abba Garima.

Sconozze.

Sabato sera al Drammatico la compagnia Pasta dinanzi ad un pubblico elegante (sic) e numerosissimo rappresentò una delle più sconosciute e ributtanti pochade del repertorio francese, il dramma La Dame de chez Martin (quella del ristorante). Dinanzi ad un simile lavoro, che ben si può chiamarlo un'infamia, un vituperio, una prostituzione dell'arte il pubblico vivamente applaudì. E ieri sera la scollacciatissima pochade ebbe l'onore della replica e d'un secondo clamoroso successo. Non posso comprendere come un'artista del valore di Virginia Reiter si presti a rappresentare una simile sconozza. Povera arte drammatica! Ma che malinconie son mai queste! L'arte è una cosa e la... cassetta è un'altra!

La ditta Trezza.

L'Adige e l'Arona smentiscono recisamente la notizia propalata dalla Gazzetta di Venezia e da altri giornali circa i pretesi gravi dissesti finanziari della ditta Trezza. Il Gazzettino di ieri affermava avere la ditta in parola sospeso i pagamenti con un attivo di 11 milioni e un passivo di 19. Persona informatissima mi disse che l'attivo della ditta è di 30 milioni.

DALLA REGIONE

Portogruaro

4 marzo.

Sacra Ordinazione - Vescovo in visita

Franto ai poveri - Conferenza - Il tempo.

Sabato 2 marzo S. E. R. il Vescovo, promoveva al Sudaiconato i chierici Guminotto Angelo da Portogruaro e Florenzi Umberto da Concordia. Ai due ordinati le più cordiali congratulazioni.

Alle ore 16 dello stesso giorno il Vescovo nostro muoveva alla volta di San Vito per far quivi la visita pastorale. Iddio lo accompagni e gli sia largo di favori.

Alla sera dello stesso giorno, nella solita sala tenne una conferenza Mons. Cesca ben noto anche nella vostra diocesi, sul tema Leone XIII. Non arrischiò farne un assunto, il tema d'essa e la mente che la concepì, dicono abbastanza e i lettori del Crociato ne possono arguire gli applausi che accolse l'oratore dagli ascoltanti.

Da quattro giorni Giove Pluvio ci tormenta; però pare ch'ora voglia rinascere, ce l'auguriamo.

DALLA PROVINCIA

Prato Carnico

4 marzo.

„L'alimentazione sana dell'operaio“.

Giovedì venturo nella sala della Società cooperativa catt. il sac. dott. Liva della nostra città, terrà una conferenza sull'alimentazione sana dell'operaio. Detta conferenza promossa dal parroco locale, ha per iscopo di far conoscere l'utilità, o per dir meglio, la necessità per istituire a Prato, un forno cooperativo il quale fornisca agli operai pane sano e a buon mercato. L'iniziativa deve star a cuore di tutti gli uomini di buon volere poichè come dice Decurtino «la fame non è cattolica né protestante». — Ci consta che l'egregio professore parlerà anche sull'alcolismo — che purtroppo, qui come in altri luoghi, domina non indifferentemente — e proporrà qualche rimedio per combattere il terribile malanno che non sia semplicemente aereo. Mi auguro che buon numero di operai accorra ad ascoltare la parola dotta e persuasiva del sac. Liva.

Tolmezzo

4 marzo.

Il terremoto.

Ieri mattina alle tre e 50 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatoria, della durata di tre secondi, e fu sentita pure nel Canal di S. Pietro ed Incarajo.

Fu alquanto rabbiosetta e fece scricchiolare per bene le pareti divisorie delle stanze e suonare i vetri delle finestre.

Gli emigranti al mercato.

Oggi, mercato, un numero stragrande di operai di tutte le parti della Carnia sono discesi in Tolmezzo, (per vendersi come dicono qui), onde stipulare contratti ed accaparrarsi lavori per l'estero.

Al vedere tanta gente abbandonare il paese natio e la propria famiglia fa pietà: d'altronde come si fa? la necessità li costringe. Io vedo dei buoni e ben intenzionati operai che fanno molto bene, ed oltre al mantenere decorosamente la famiglia fanno dei risparmi, e sono esemplari all'estero ed in patria.

Quanto tabacco consuma Tolmezzo.

A proposito di tabacco di fumatori e nasatori, credeteste che nella sola dispensa di Tolmezzo, lasciando da parte quella di Comeglians-Ampezzo, dal luglio 1900 al febbraio 1901 in otto mesi siasi smerciato più di 5000 chili di tabacco da fiuto, 3000 trinciato, e quasi 3000 chili di sigari, 2900 chili di spagoletti, totale chili 14.000, che importa la somma di lire ottocento e dieci mila circa? Eppure questo è un fatto.

Meretto di Tomba.

4 marzo.

Sacra missione.

Ieri con l'erezione della Croce commemorativa in omaggio a Cristo Redentore si chiudeva in questa Chiesa una sacra missione data dal pio e zelante sacerdote Don Lodovico Passoni a pro specialmente degli emigranti all'estero, i quali dopo aver fatte professionalmente con esemplare devozione le visite prescritte, si accostarono numerosi ai SS. Sacramenti sia per l'acquisto del S. Ghiselo come anche per soddisfare, prima della loro partenza, al precetto pasquale.

Le Comunioni oltrepassarono le quattrocento, e la memoria di sì bella giornata ed i salutari avvisi del predicatore serviranno loro anche lontani dalla patria, di antidoto contro i malvagi conati dei tristi insidianti alla fede.

Canal del Ferro

4 marzo.

Rettifica.

L'altro di in una busta mi pervenivano due stracci di carta anonimi (avanzo forse di qualche salumiere) in cui erano vomitati contro di me, tutti gl'insulti di un'anima rinnegata, fra i quali premevano gli epiteti di asino, merlo, cretino. Vi trovai pure due colonne del Friuli, nelle quali un corrispondente strombazzava quattro righe più o meno veritiere, e civili in risposta a una corrispondenza del Crociato, che urlava qualche piaga. Degli insulti non me ne curò, m'occupo piuttosto della corrispondenza. In questa si lanciava una calunnia contro la società catt. di M. S. dipingendola quale fautrice di disordini, di festini, e che so io. Che le feste da ballo abbiano avuto vita dai membri della Soc. Catt., nulla di più falso. Membri della Soc. Catt. non erano né i promotori, né gl'impressari. Si lancia una accusa contro il presidente come avesse offerto il locale gratis; mentre il presidente non è né a Salletto, né di Salletto; ma di Patòk, piccola frazione del comune di Raccolana. Che un membro della Soc. Catt. sia pure facente parte della presidenza, all'insaputa della medesima, abbia (come oste, e non in barba al corrispondente) rinunciato ad una stanza pel ballo, è vero; ma un membro non forma la società, né la società perde il suo prestigio se un membro per una ingenua scappata vien meno a qualche articolo del proprio Statuto. Si ballò, continua l'articolista, senza licenza; ma perchè non intervenne il Sindaco?..

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1901

Table with financial data: ATTIVITÀ (Numerario in Cassa, Cambiali in Portafoglio, etc.), PATRIMONIO SOCIALE (Capitale, Fondo di Riserva, etc.), PASSIVITÀ (Depositanti a Risparmio, etc.), OPERAZIONI (La Banca è aperta tutti i giorni, etc.).

Ma voi come patrioti, perchè piuttosto non muirvi di licenza? E se l'ill.mo sig. Sindaco, (fervente cattolico), fu così buono a tacere, perchè sfidare la sua bontà col beffarvi di lui? — Si aggiunse che se il reporter del « Crociato » due o tre anni fa fosse stato nel Canale di Raccolana, avrebbe osservato che si ha sempre ballato: tanto meno dovrete offendervi se fu asserito che si ballò anche quest'anno. — Che fra questi macigni ci siano abitanti leali e osservatori delle leggi, come dite voi, è verissimo; ma è vero altresì che ce ne sono di quelli che non le badano.

S. Daniele

Un sansone tradito. Un certo eretico del sec. XIII, Pungilupo nel fanatismo di voler imitare o credersi il divin Nazareno si fece già adulto mettere in fasce e allattare. Qui uno non eretico, ma esaltato abbastanza, un certo lavorante di sedie proveniente dal Cadore, 15 anni fa rimasto vedovo, per imitare il Nazareno, lasciò crescere la chioma, che in 15 anni, benchè si sia tentato spesso di indurre il buon sedaiaro a tagliare quel lungo, duro cuscino nerogrigio pendente alle spalle, non fu toccata mai. L'altra settimana però il chiamato Cadore ebbe la sorte di sansone. Invitato all'Ospedale per lavoro, non da Dalila ma dai gentili infermieri fu preso, tosato, raso la barba, pulito, vestito per bene e licenziato contento come una pasqua e guardato con occhio di compiacenza da tutti.

Cronaca religiosa

Castions di Strada, 4 marzo. Esercizi spirituali - La messa degli emigranti. Sono stati impartiti dal Rev.mo Parroco di Martignacco e da Mons. Parroco delle Grazie. Riuscirono sempre ascoltattissimi e il concorso al Ss. Sacramento fu straordinario.

Le conferenze di domenica

L'ospizio dei cronici. Alla conferenza tenuta ieri dal senatore Pecile nella sala maggiore dell'Istituto tecnico assisteva un pubblico scarsiissimo e in parte formato quasi esclusivamente dalle principali notabilità cittadine. Tutta gente moderatona! — diceva un tale a cui non garbò troppo l'iniziativa del sen. Pecile. — Dopo fatta un po' di storia degli ospizi dei cronici in Francia — che ebbero vita nel 1838 in merito di una serva certa Giovanna Ingent e dell'abate Le Pailler e che furono affidati alle cure amorose della Piccola Suora — passa a parlare distesamente sull'ospizio dei cronici di Treviso, fondato anche questo, grazie alla carità di un canonico, e sugli altri ventidue che funzionano o mai in Italia descrivendo quelli di Firenze e di Bologna. A Treviso, egli disse, le suore vanno per le case e per le trattorie a raccogliere avanzati di tavola e stracci e con questo mantengono i poveri cronici... A Udine si può fare che l'ospizio sorga da oggi a domani; non ci vuole che un forte atto di volontà. Interessa quindi il Sindaco (ch'era presente) e la Giunta perchè nominino una Commissione che presenti un progetto per la più sollecita istituzione d'una casa dei cronici. — L'idea è buona anzi eccellente e siccome noi il bene lo accettiamo da qualunque parte venga, per parte nostra, fin'ora diciamo che l'appoggio non caldamente.

omunque benchè in quell'ambiente, detto partito fosse rappresentato soltanto da un nostro redattore, il prete che il Friuli non conobbe.

Questioni minime.

Anche il signor prof. Segala — che parlò avanti mezzogiorno — si ebbe un pubblico molto scarso ma in compenso tutto omogeneo perchè composto quasi interamente da insegnanti. Trattò della scuola elementare in rapporto alle presenti condizioni sociali e alle future ideali umane. Tentò provare che la scuola non è la causa della delinquenza che disonora la nostra patria; anzi volle far vedere che la scuola com'è costituita da molto più del capitale che in essa s'impiega. Stigmatizzò l'attuale sistema di lasciare la scuola come membro semi atrofizzato in mano dei comuni e si dichiarò propugnatore della scuola elementare dipendente direttamente dallo Stato. Deplorò le condizioni dei maestri e il genio italiano sopraffatto dall'ineguo tedesco. A questo punto, dice il Friuli (lasciamo a lui la parola poichè per nostra disgrazia allora dovremmo abbandonare l'aula chiamati allora da doveri speciali) « l'oratore locca magistralmente e senza sottintesi la grande e delicata questione dell'insegnamento religioso, di quell'insegnamento catechistico, insulso e vano, mancante assolutamente di contenuto morale e civile. Lo stato ha il torto di non aver il coraggio di sfruttare dalle sue scuole, come ferrovicchio inutile all'educazione umana e alla stessa fede religiosa, il catechismo che è negazione della scuola laica, ridotta per lui, sotto questo aspetto, a un ibridismo enigmatico, incomprendibile. Sopra ogni fede, sopra ogni forma religiosa ha una fede universale più pura, più fulgida, più evoluta e più evolutiva: la fede nella virtù. Questo bisogna formare nella scuola, in questa, incolabile, sta la fortuna futura della patria nostra ».

CRONACA CITTADINA

Cose comunali.

In una prossima seduta del consiglio comunale si ventilerà un progetto del direttore dell'officina comunale del gaz per maggior produzione del gaz stesso. Tale progetto venne preso in considerazione dalla Giunta municipale. Una sfida in contraddittorio sul socialismo. Come già annunciammo, il predicatore del nostro Duomo M. R. D. Giuseppe Banterle, cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro, sta ora trattando in una serie di conferenze la « questione sociale ». Ieri sera trattò molto bene delle cause che la produssero. Ora nel Friuli d'oggi leggiamo una lettera dell'operaio Silvio Piccini, nella quale a nome suo e dei compagni di fede sfida il quaresimalista e lo invita a un pubblico contraddittorio in locale da designarsi. Egli è certo dice che gli riuscirà assai facile confutarlo a viva voce. Se invece, la discussione non sarà accettata, vuol dire, continua l'operaio, che non si osa affrontare la luce, tenendosi paghi dei sorrisi discreti di qualche beghina o dai colli torri frequentatori di chiesa.

una lettera dell'operaio Silvio Piccini, nella quale a nome suo e dei compagni di fede sfida il quaresimalista e lo invita a un pubblico contraddittorio in locale da designarsi. Egli è certo dice che gli riuscirà assai facile confutarlo a viva voce. Se invece, la discussione non sarà accettata, vuol dire, continua l'operaio, che non si osa affrontare la luce, tenendosi paghi dei sorrisi discreti di qualche beghina o dai colli torri frequentatori di chiesa.

Regio Piacet.

Il sac. D. Francesco Bert ebbe il Regio Piacet quale parroco di San Vidotto (Codroipo).

Funerali conte Gropplero.

La salma del comm. Gropplero fin dal mattino venne esposta nella cappella di famiglia su Via Garghi, dove stamattina vennero celebrate due messe. Quella artistica cappella, dedicata a Sant'Anna è messa a granaglie per ogni dove e nel mezzo si erge il catafalco sormontato da ricco ed imponente baldacchino. Appiè della salma stanno le insegne dell'estinto. Ceri a profusione sono disposti per ogni dove.

Fin dalla mattina la gente vi si riversò a mesto pellegrinaggio. Ed alle due pom. un'ora prima dei funerali, la vasta corte Gropplero ed il piazzale adiacente erano zeppi di gente; vi era rappresentata ogni classe di persone colà adunate dalla città e dalla provincia.

Si formò a tempo il corteo funebre; semplicemente grandioso. Lo apriva il drappello dei pompieri comandati dal loro capo maestro Petoello, la croce; gli orfanelli Tomadini e molti allievi ed allieve dell'Istituto Ronati, indi varie confraternite; un carro stracarico di corone tra le quali molte ricche e sontuose, indi la banda cittadina in divisa. Indi veniva il clero.

Il carro, su cui la salma, era di primissima classe. Stavano ai lati: a destra l'assessore comunale Dr. Schiavi, il Dr. Fabio Celotti, il Presidente della Deputazione provinciale Dr. Renier, il R. Prefetto comm. Flausti; a sinistra il marchese Di Colloredo, il conte Di Zoppola, segretario del Consiglio Provinciale, il conte Cav. Di Trento, Presidente del Consiglio Provinciale, il senatore Di Prampero, sindaco di Udine.

Dietro la bara vi era uno sterminato numero di personalità. La Deputazione provinciale, il consiglio provinciale, la Giunta ed il Consiglio comunale di Udine, l'Istituto Ronati, altri istituti pii e di educazione di Udine erano largamente rappresentati. E così da notarsi; oltre i vari corpi morali molti impiegati degli stessi intervennero al funebre omaggio.

Vi era la Contraterrita del Santissimo, di cui il defunto era da tanti anni confratello, e la Società Operaia Generale di cui era consocio. Gemona, paese natio del comm. Gropplero, era rappresentato da quel sindaco, sig. Della Marina, da altri paesi vedemmo e sacerdoti e persone influenti.

Il lungo corteo occupava tutta via Aquileia fino alla Chiesa del Carmine e per tutto il percorso sfilavano due linee di torci ed al di là sul marciapiede la gente mal era contenuta. Nella chiesa parrocchiale del Carmine, parata a nere granaglie, vennero celebrati solenni funerali.

Finiti i quali, coll'ordine accennato si è ricomposto il corteo, che percorso da Via Aquileia, Via della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, Via Gavour, Via Poescolle. Come di solito, alle preci dei sacerdoti si intercalavano le nenie funebri della civica banda. Sullo piazzale di Porta Poescolle ebbero luogo i discorsi.

Il nostro sindaco comm. Di Prampero, visibilmente commosso, parlò del suo vecchio amico e mise in rilievo le sue virtù cittadine, lamentando che scomparso le vecchie grandezze.

Il Presidente della Deputazione provinciale cav. dott. Renier accennò all'azione dell'esimio estinto nella provincia e ponendo in rilievo le varie sue doti per le quali era amato da tutti, ribattè che egli si fece tanto e da tutti amare perchè fu giusto. E tale dote d'animo la accennò pure in bel modo il segretario della Deputazione provinciale, conte Di Capovacco, che piange la dipartita d'un padre.

Finiti i discorsi, il corteo continuò per il Cimitero.

Nell'associazione agraria friulana.

Il Dr. Vecchia, che tante aderenze aveva ottenute in poco tempo nella nostra città, venne eletto professore della cattedra ambulante di Reggio Emilia. L'associazione agraria perde un valente coadiutore, i nostri agricoltori un buon amico.

Una ogni tanto.

La scorsa notte ignoti ladri forzarono la porta d'ingresso del negozio di colonnelli (dori porta Aquileia, condotto da tal Romolo Leonarduzzi. Rovistarono in ogni parte e portarono via buon quantitativo di merce in sorte, il valore della quale non è per anco assodato.

Arresto.

Venne arrestato tal Antonio Chiavis, legnaiuolo da S. Leonardo, di anni 42, quale sospetto autore un furto in generi coloniali per un importo di lire 15 in danno di Edoardo Blasutti del Suburbio di Cussignacco. Questi ieri mattina trovò la porta del suo negozio aperta mediante scasso.

Beneficenza.

Le più sentite grazie allo spettabile Consiglio d'amministrazione della benemerita Banca Cattolica per le lire 170 elargite al Pio Istituto delle Derelitte, nonché per lire 100 all'Istituto dell'Immacolata.

La posta del « Crociato ».

Continua. Il tempo s'è rimesso a bello e sembra d'essere in piena primavera. Riguardo agli errori ti ho già detto che... bisogna far i conti con altri. A quei corrispondenti che ci hanno mandato scritti raccomandandoci ad avere un po' di pazienza poichè la sovrabbondanza di materia ci obbliga a rimandare molte cose anche d'importanza.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Non è riuscito a comporlo. Madrid, 5. — Villaverde non è riuscito a comporre il Gabinetto.

Un tumulto alla Camera francese

Parigi, 5. — Si è discussa la proposta di dichiarare decaduti da deputati Déroulède e Harbert, in seguito alla condanna loro inflitta dal Senato pel complotto di cui erano imputati secondo il quale avrebbero organizzata durante i funerali di Faure nel 24 febbraio 1899 la rivolta a Parigi.

Firmin Faure difende Déroulède intaccando il Senato, che chiama lurido e odioso, esecutore delle infamie del governo.

Dechanel, presidente, invita Faure a ritirare le ingiurie. Questi si rifiuta. Nasce un pandemonio indescrivibile.

Deschanel propone, e la Camera approva, la censura a Faure, che resta escluso per due sedute. Faure non vuol uscire e il colonnello comandante la guardia, con quattro soldati, lo fanno uscire.

Ripresa la seduta, si approva la chiusura della sessione e la decaduta di Déroulède e di Harbert.

In cerca del tenente Querini

Cristiana, 5. — La spedizione di soccorso al tenente Querini e ai suoi compagni nella Terra di Francesco Giuseppe partirà domani, prima per Janmayer, onde cacciarvi le foche, indi ritornerà ad Hamerfest. Nel luglio partirà per la Terra Francesco Giuseppe a cercarvi Querini e i compagni. Le ricerche faransi nella parte meridionale dell'isola. Il Capitano della spedizione nutre però poche speranze di ritrovare i tre scomparsi.

Altri giustiziati in Cina.

Parigi, 5. — Si annuncia da Pechino in forma ufficiale: Li-Hung-Ciang comunica che i funzionari cinesi Icmang, Yeungnem, Giaciuciao e Yuscien furono giustiziati alla presenza dei delegati imperiali.

Bandiere cinesi a Berlino.

Kiel, 5. — Le bandiere cinesi prese dalle truppe tedesche nei combattimenti in Cina furono portate in trionfo dalla stazione all'accademia di marina. Il corteo era preceduto da una banda militare. Le bandiere furono deposte nel museo di marina.

Per fortificare le legazioni.

Londra, 5. — Il Morning Post ha da Pechino: I ministri esteri si misero d'accordo circa i terreni da impiegarsi nella fortificazione delle legazioni. I terreni includono anche gli edifici delle dogane, compresi la casa Harti.

Una questione inutile.

Londra, 5. — (Comuni). Cranborne rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara inopportuno discutere ora sulla questione della protesta di parecchie potenze contro l'accordo russo-cinese circa la Manciuria.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganni, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

CERERIA VESCOVILE

Todeschini e Boschetti di Verona

Rappresentanza in UDINE presso il Sig. Raimondo ZORZI

Cera lavorata

I.	Real compimento di Smirne,	al Chilo	L. 3.25
II.	"	d'Africa,	" 2.60
III.	"	di Bosnia,	" 2.30
I.	"	Nostrale,	" 1.90
II.	"	"	" 1.60

Candele da tavola in cera di Massaua.

Pacchi da 1/2 Chilo	cera soprafini di Lusso	L. 1.10
"	fine	" 1.00

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo	L. 1.00
Scatole Cera Vernice Excelsior (specialità per lucidare splendidamente fornimenti e parquet l'una	" 0.75
Scatole Oleocerina unico preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie	" 0.75
Spiritina d'Abissinia lavamacchie in bottiglia di sicuro effetto ogni bottiglia	" 0.80
Pomata per i Calli, la scatola	" 0.75

Incenso e Storace.

Incenso eletto (agrina) al Chilo	L. 2.00
" granis	" 1.50
" comune arabico	" 1.00
Storace di Cipro (Mirra)	" 2.50
Lucignoli per lampade da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 lucignoli, relativa galleggiante	" 1.00
Lumini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore	" 0.25
Pezzi cera di ricambio	" 0.10

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Standardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita a l dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



Candele da tavola in cera di Massaua

Pacchi da 1/2 Chilo cera soprafini di Lusso
Lire 1.10

Pacchi da 1/2 Chilo cera fina
Lire 1.00

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Deposito presso il signor **Raimondo Zorzi**
UDINE - Via Daniele Manin - UDINE

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

CERA VERNICE EXCELSIOR

per lucidare pavimenti

Raimondo Zorzi
UDINE
Via Daniele Manin 2



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chinaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

CALMANTE PEI DENTI Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluite poche gocce in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizioni franco. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor **Eugenio Metz** in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze.

VENUS BERTELLI VENUS

CREMA VENUS

lattea
glicerinata - igienica
non untuosa - alabastrina

(bianca o rosata, a richiesta: in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)

La **Crema Venus** ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La **Crema Venus** rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina; è indicatissima per bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

L. 1.50 ogni vasetto più cent. 20
se per posta; due vasetti L. 2.50, franchi di porto nel Regno.

Preparasi nei laboratori della Società **A. BERTELLI e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 26.

VELLUTINA VENUS

Aderentissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la **Vellutina Venus** è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.

L. 2. — la scatola, più cent. 20 per posta; tre scatole in elegante custodia L. 5.50, franco. — Una scat. porcellana Pompadour L. 2.75, più cent. 20 per porto, alla Società **A. Bertelli e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 26.

ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO

L' Estratto Venus è il regalo più elegante e ambito che si possa fare o desiderare. E' senz'altro il profumo più di moda e più usato nel ceto aristocratico.

L' Estratto Venus è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore.

Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 20 se per posta; due flaconi L. 9. —, franchi di porto.

L' Estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società **A. BERTELLI e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 26

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
MILANO, ottogono Galleria Vittorio Emanuele
TORINO, portici di piazza Castello, 25
NAPOLI, via Roma, 301.